



Roma lì 27 febbraio 2013

L'impero Grandi Navi Veloci colpisce ancora

Dopo l'ennesimo raggio, lettere di licenziamento e ulteriori attività di terrorismo psicologico, è in vista un nuovo accordo fra le tre sigle sindacali e la Grandi Navi Veloci, che sarà stipulato come al solito in assoluta solitudine.

In vista di questa ennesima intesa, noi lavoratori marittimi e del Sindacato Fast dichiariamo con fermezza l'impossibilità di andare a intaccare gli elementi base del contratto nazionale, nello specifico l'indennità traghetto e il dimezzamento delle ore di straordinario.

Qualora fossero eliminati questi cardini principali, i tagli proposti violerebbero il contratto nazionale. Aniché colpire i lavoratori italiani, le sigle che parlano di tanta concretezza dovrebbero fermare con forza e decisione la riduzione del costo del lavoro soprattutto eliminando l'utilizzo di personale straniero, che va a intaccare la già precaria presenza di marittimi nazionali.

Se la discesa verso il baratro è iniziata dobbiamo dunque dire addio alle ore di straordinario, dimenticare eventuali passaggi da turni generali a particolari e lasciar perdere i dovuti passaggi di grado. Invece no, noi non diamo l'addio alla nostra dignità di uomini e lavoratori.

Consideriamo giusto e soprattutto doveroso indire una lotta per la tutela del contratto nazionale che inizierà con uno stato di agitazione su tutte le unità della Grandi Navi Veloci.

Referente Nazionale FAST Comparto Marittimo
Umberto Mazzacano

Visita il nostro sito:

www.sindacatofast.it